eletto. Allora Innocenzo III prese nuove provvidenze, che continuate dal successore Onorio III, Gregorio IX che a questi succedette, nel 1235 confermò la sentenza in favore delle monache. Quietati così i parrochiani, nel fine dello stesso secolo insorsero i preti della chiesa di s. Severo colla pretensione d'essere beneficiati perpetui inamovibili, perciò ricusando ubbidienza all'abbadessa. Si prolungò la contesa, e finalmente il vicario del vescovo di Castello nel 1391 dichiarò: la chiesa di s. Severo appartenere pienamente al monastero di s. Lorenzo, e che il suo clero dovesse riconoscere per superiore la badessa e ubbidirla. Questa sentenza confermò nel 1393 Bonifacio IX, e con altro diploma del 1399 ricevè sotto la protezione della s. Sede la chiesa e clero di s. Severo, esentandoli da qualunque giurisdizione del vescovo di Castello; salva per intero quella della badessa e monastero di s. Lorenzo. Il Papa commise al patriarca di Grado l'investitura de'beneficiati eletti dalla badessa; ma ciò riuscendo poi d'incomodo e ritardo, con altro diploma del 1401 ordiò che i beneficiati nominati dalla badessa dovessero tosto riconoscersi come istituiti di piena autorità apostolica. Anche la podestà laica confermò le prerogative del monastero di s. Lorenzo, sulla chiesa di s. Severo, con decreto emanato dal senato ne'principii del secolo XV. In memoria di che, furono affissi nella facciata esteriore della chiesa stessa e sulle due porte laterali, due Leoni, insegna della repubblica. Martino V fece confermare le giurisdizioni del monastero, riconoscendo eziandio l'antica consuetudine della badessa di s. Lorenzo, d'eleggere e rimuovere i cappellani dello stesso s. Lorenzo, senza dipendenza dall'ordinario del luogo. Poscia nel 1561 Pio IV confermò i privilegi del monastero. La primitiva chiesa di s. Severo perita nell'incendio del 1105, era stata riedificata e consagrada a'5 giugno, senza conoscersi l'anno. Alcuni restauri

gil ebbe dopo il 1720; si dovea rifabbricare nel 1763, ma non si effettuò.

72. *S. Maria Assunta*, volgarmente de' *Gesuiti*, la quale parrocchia fu piantata dacchè i gesuiti furono costretti ad abbandonare Venezia, secondo l'ab. Cappelletti, ma non pare per quanto riferirò collo *Stato personale del Clero*. Fu anche questa soppressa, servì alquanti anni a succursale de'ss. Apostoli; pochi anni or sono, riammessi i gesuiti, fu loro riconsegnata, senza ripristinarvi la parrocchia. La chiesa di s. Maria Assunta de'chierici regolari della compagnia di Gesù, trovasi nel sestiere di Canalregio. L'antica sotto il nome de' *Crociferi* ebbe principio non prima del 1150 e non più tardi del 1155. L'edificò colla contigua casa pe'suddetti religiosi crociferi e con dotazione, Pietro o meglio Cleto Grausoni o Gusoni, eziandio fondatore ivi appresso d'un ospedale; religiosi antichi, ch'ebbero le regole da Alessandro III, e nel 1170 nuove rendite da Bonavere Grausoni parente dell'altro loro benefattore. La chiesa restò rovinata dall'incendio del 1214, e rifabbricata poi da'crociferi in ampia forma, durò sino al secolo passato, in cui da'gesuiti fu magnificamente riedificata da'fondamenti quale si ammira. L'ospedale annesso pare che fosse affidato alle cure de'crociferi, all'uopo avendo 100 frati laici pel ministero degl'infermi. Fu accresciuto di rendite da Bertoldo patriarca d'Aquileia, confermate nel 1256 dal successore Gregorio da Montelongo. E' verosimile, che nell'ospedale da principio fossero accolti uomini e donne, poveri e infermi; ma in seguito restò ristretto a ricovero di sole femmine, e dopo la soppressione de'crociferi, i procuratori di s. Marco l'assegnarono alle vedove de'soldati morti in pubblico servizio; ma non molto dopo, si dispose a favore d'ogni condizione di povere. Frattanto che il monastero e l'ospedale miglioravano nell'economico, sì per le ricordate beneficenze, che per altre pie offerte de'fedeli, Raffaele Basegio